

MARCIA VITA, TARZIA (PER): VERGOGNOSA CROCIATA GRUPPI VETEROFEMMINISTI

(OMNIROMA) Roma, 13 MAG - "Eventi come la Marcia per la vita hanno un ruolo importante per risvegliare le coscienze da quella sorta di 'anestesia generale', dai falsi ideali libertari propri del relativismo etico e mi sembra che nel nostro Paese esista ancora per i cittadini il diritto a manifestare pubblicamente le proprie convinzioni. Per tutti i cittadini". Lo ha affermato in una nota Olimpia Tarzia, Presidente Nazionale del Movimento Per Politica Etica Responsabilità. "Ritengo dunque assolutamente datata e autoreferenziale, oltre che vergognosa, la crociata messa in atto da gruppi veterofemministi animati da ideologica e intollerante furia, lontani anni luce dal vissuto vero delle donne - aggiunge - E' paradossale che, chi si erge a paladino della libertà delle donne, offenda ed insulti il libero pensiero e la libera espressione di migliaia di donne scese oggi in piazza a Roma, in rappresentanza di milioni di donne nel nostro Paese alleate della vita. La Marcia rappresenta un segno di cambiamento del sentire dei popoli e non è un caso che iniziative del genere siano promosse in vari Paesi europei".

"La difesa della vita - ha commentato Tarzia - è una battaglia di civiltà, il diritto alla vita non ha e non deve avere un colore, né religioso né politico, è il primo dei diritti umani, nei quali affondano le proprie radici gli stessi principi democratici su cui si deve fondare uno Stato laico. Il livello istituzionale nazionale può fare molto in termini di tutela sociale della maternità, ma particolarmente le regioni sono chiamate a mettere in atto una riforma e riqualificazione dei consultori familiari, implementandone la molteplicità di offerta, riforma di cui il Lazio è stato apripista, affinché nessuna donna sia più lasciata sola di fronte ad una maternità difficile e sia tutelato il suo diritto di essere libera di non abortire. Il mio impegno per la vita è cominciato più di trenta anni fa, quando, in occasione della votazione sulla L.194/78, insieme ad altri giovani di associazioni e movimenti cattolici, organizzammo un sit-in di fronte al Senato per manifestare la nostra opposizione ad una legge iniqua, che ad oggi ha impedito a più di 5 milioni di bambini di nascere e ha lasciato nella solitudine e nella tristezza profonda milioni di donne. Ricordo ancora gli slogan urlati all'epoca contro di noi da uno sparuto gruppo di femministe sostenute da alcuni forti poteri mediatici. Gli stessi slogan ascoltati oggi, dopo 30 anni, con la stessa arroganza di chi pretende di parlare a nome di tutte le donne. Coniugare strettamente l'etica sociale con l'etica della vita, testimoniare un impegno generoso, coerente e coraggioso, riporre al centro la questione morale e i conseguenti comportamenti: questo appello che la Chiesa rivolge ad ogni uomo di buona volontà, il Movimento PER lo ha fatto proprio".

"Mi auguro - ha concluso il Presidente Nazionale - che la Marcia per la vita possa suscitare inquietudine, scuotere le coscienze e allontanare quella perniciosa afasia, convinta o tattica, come sapientemente definita dal Card. Bagnasco, per il raggiungimento di una società pienamente umana".

red